

# “*Lasciati educare dalla Parola di Dio*” (d.Enzo)

18 aprile 2021 - III Domenica di Pasqua

## **PRIMA LETTURA** (At 3,13-15.17-19)

*Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti.*

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

## **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 4)

**Rit: Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.**

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;  
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,  
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento,  
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

## **SECONDA LETTURA** (1Gv 2,1-5)

*Gesù Cristo è vittima di espiazione per i nostri peccati e per quelli di tutto il mondo.*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non

soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

## **VANGELO** (Lc 24,35-48)

*Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

## **La riflessione di don Enzo**

*“Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi:”*

*sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho”.*

È la domanda che Gesù pone ai discepoli impauriti e attoniti per la sua apparizione. Non avevano ancora capito tutto il significato di quanto era accaduto al loro Signore. Dopo che Lui si fa riconoscere, assumendo un atteggiamento molto umano essi sono pieni di gioia. La stessa domanda Gesù potrebbe farla a noi ogni giorno, Egli infatti è presente in ogni creatura, specialmente nei più piccoli, nei poveri, negli emarginati. Ci appare continuamente attraverso la loro presenza e quindi lo incontriamo sulla nostra strada. Tutte le persone che arrivano alla nostra comunità sono Cristo stesso, quindi vanno accolte e servite con grande amore e disponibilità. Chiediamoci se davvero per noi ogni fratello è Cristo. Certo è un cammino lento e faticoso quello che ci porta a tale traguardo, ma dobbiamo educarci a ciò. Occorre una conoscenza profonda di Cristo, della sua umanità; solo così siamo in grado di riconoscerlo e di gioire della sua presenza in noi, in mezzo a noi. Gesù stesso aiuta a capire la sua Parola, così come ha fatto con i discepoli: “...Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture”.

Dopo una seria preparazione data dalla conoscenza dell'esperienza di Cristo, si è in grado di portare agli altri l'annuncio appreso.

“Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni”.

E questo annuncio, partito dal loro luogo, cioè da Gerusalemme, si è diffuso tenacemente in tutto il mondo e lungo tutti i secoli così da arrivare fino a noi.

Lo abbiamo accolto?

Abbiamo accettato di cambiare vita?

Non è lo sforzo di un giorno, ma presuppone l'impegno quotidiano della conversione.

Come i discepoli sono stati invitati ad irradiare il messaggio del Vangelo dopo la discesa dello Spirito Santo, così anche noi dobbiamo diventare testimoni.

È per questo che dobbiamo conoscere, amare e servire Dio, perché non possiamo dare ciò che non è in noi.

L'apostolato richiede, come prima condizione, non tanto il fare, l'agire, ma il congiungimento con la sorgente, cioè con Cristo che è la vita. È questa comunione che offre poi agli altri il Signore, altrimenti uno finirà col dare, in qualche modo, solamente se stesso.

Apostolato è andare verso gli altri, non per propria scelta o iniziativa, ma perché mandati da Cristo Signore. Essere testimoni significa andare a incontrare Gesù negli altri.

Quando Pietro dice di sì alla richiesta di amore di Gesù, non si sente rispondere di stare sempre con Lui, ma viene sollecitato ad andare verso gli altri, a

donarsi perché il Signore è in loro. In tutti i fratelli lo troveremo vivo, operante, bisognoso dell'amore che gli dimostriamo nella preghiera, nella comunione con Lui. Infatti lo stesso Gesù ha detto: “qualunque cosa farete al più piccolo è come se l'aveste fatto a me” (Mt 25,40)

Dobbiamo trovare il modo di interrogarci in preghiera silenziosa sul nostro apostolato, per raccogliere il richiamo di Dio, per ricrearci secondo l'evoluzione della società attuale.

Ci preoccupiamo anche che ogni movimento di apostolato non si chiuda in sé, ma si riferisca sempre alla Chiesa che è comunità a cui si appartiene?

L'importante è lasciarsi educare o anche sconfiggere dalla realtà per inventare qualcosa di nuovo, di sacro.

## *AMARE...*

*Si deve amare oggi,  
non domani;*

*amare questo fratello,  
non quello che desidereremmo;*

*amare per donare,  
non per ricevere;*

*amare per sacrificarci,  
non per rilassarci;*

*amare per amore,  
non per costrizione;*

*amare per liberarci dall'egoismo,  
non per tornaconto personale;*

*amare,*

*Perché questa è la nostra vocazione!*

*Don Enzo*

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia

tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -

mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)